

COMUNICATO SINDACALE

Seminario regionale online di informazione e analisi delle criticità relativamente alle “Indicazioni Nazionali del I ciclo” 10 ottobre ore 16.00 (vedi locandina allegata)

Palermo, 07 ottobre 2025 - In previsione della giornata di mobilitazione, prevista per sabato 18 ottobre a Roma e in tutte le piazze d'Italia, la **FLC CGIL Sicilia, Proteo Fare Sapere Sicilia**, unitamente ai rappresentanti delle **associazioni aderenti al Tavolo Nazionale Interassociativo per la Scuola Democratica**, hanno deciso di organizzare, per la giornata di **venerdì 10 ottobre dalle ore 16.00 alle 18.00**, un **seminario online di informazione e analisi delle criticità relativamente alle “Indicazioni Nazionali” per la scuola del I ciclo volute dal Ministro Valditara**.

Interverranno: Adriano Rizza della FLC CGIL Sicilia, Eliana Romano Proteo Fare Sapere Sicilia, Daniela Sortino e Maria Rosa Turrisi CIDI Palermo, Maura Tripi MCE Sicilia, Valentina Chinnici CIDI Nazionale e Manuela Calza della FLC CGIL Nazionale.

Il seminario del 10 ottobre farà luce sulle ragioni della mobilitazione di sabato 18 ottobre chiarendo i motivi del dissenso della scuola democratica alle nuove Indicazioni Nazionali 2025.

Un documento ministeriale che dovrebbe sostituire, di fatto, le Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 e che è stato oggetto, in questi mesi, di critiche provenienti da più parti del mondo della scuola e della cultura.

Queste sono le principali criticità evidenziate da tutti i componenti del Tavolo Nazionale Interassociativo per la Scuola Democratica:

- **Non si tiene conto** della realtà attuale delle scuole, della composizione multietnica delle classi, del contesto territoriale e delle buone pratiche diffuse dalle agenzie educative;
- **Mancanza di analisi d'impatto:** anche il Consiglio di Stato ha sottolineato come la relazione ministeriale fosse “inadeguata allo scopo”;
- **Visione culturale riduttiva e ideologica:** il testo è accusato di proporre una visione **etnocentrica e deterministica**, poco attenta alla pluralità culturale e sociale;
- **Rischio di regressione democratica:** il rischio è di ridurre spazi di libertà educativa e partecipazione;
- **Assenza di confronto reale:** la bozza è stata diffusa con tempi strettissimi, senza un vero dibattito con scuole, associazioni e professionisti;
- **Non emendabilità:** non si tratta di un testo migliorabile con correzioni, ma di una vera e propria impostazione da rigettare in quanto contraria a una scuola inclusiva e democratica.

E' pertanto importante partecipare per capire come reagire e resistere alle richieste contraddittorie e anacronistiche che ci provengono dal Ministero, anche per non rendere vano tutto il lavoro fatto dalle scuole.

La scuola può cambiare e il cambiamento deve partire dal basso, dagli insegnanti e nello stesso tempo, la scuola deve continuare ad essere un presidio di democrazia custode dei principi della nostra Costituzione.

Adriano Rizza
Segretario generale FLC CGIL Sicilia